

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI ED ALLOGGI DI SERVIZIO EX CIRCOLARI MIN.INT.11.04.2001 N. 600/AFP. 9527.9/21.32291.19844 E 12.022003 E N.660/C/CC/SEGR. - INDIVIDUAZIONE AREA “

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- L'attuale Caserma dei Carabinieri di Sesto San Giovanni è ospitata in un immobile di proprietà comunale non più adeguato in termini funzionali e strutturali ad ospitare l'importante servizio svolto dall'Arma dei Carabinieri;
- La struttura così come realizzata non si presta ad interventi di ristrutturazione ed adeguamento funzionale per offrire standard di servizi adeguati ed in linea con i tempi e le attuali esigenze di Servizio svolte dall'Arma.
- L'immobile sorgerà su un'ampia area di proprietà comunale già sede dell'attuale Comando, e ne occuperà una porzione pari al 10 %

Considerata:

- La necessità di offrire ai Carabinieri una sede adeguata sia per il lavoro che svolgono, sia per la rilevanza che il territorio di Sesto San Giovanni assume in conseguenza della sua posizione ;
- L'esigenza di mantenere la Caserma dei Carabinieri nell'ambito del territorio comunale di Sesto San Giovanni (seconda città della provincia di Milano), affinché si possa continuare con l'attività di prevenzione e controllo del territorio;

Visto:

- Che il Comune di Sesto San Giovanni ha adottato nei P.T.O. 2010/2012 la costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri con ricorso alla procedura della finanza di progetto;
- Che di seguito di tali deliberazioni di fatto non è ancora stata attuata la procedura di “project financing”;
- Che l'attuale Caserma Carabinieri non è idonea ad ospitare nuovi alloggi di servizio ;
- Che l'area su cui insiste l'attuale Caserma dei Carabinieri (individuata mappale 415 foglio 7) consente nella parte libera del fabbricato la costruzione della nuova sede operativa nonché dell'edificio da destinare alla residenza di servizio.
- Che l'area in oggetto, della superficie di circa mq 6.500, è da ritenersi idonea per la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri di Sesto San Giovanni in quanto adiacente all'area su cui insiste l'attuale sede del comando e tale da rispondere ai seguenti parametri dimensionali distinti per aree funzionali:

ZONA OPERATIVA: uffici aperti al pubblico, locali per operatori e zone di servizio, magazzini, depositi, camere di sicurezza e servizi annessi.

ZONA LOGISTICA: spazi destinati ai militari di servizio.

ZONA SERVIZI: locali tecnici, autorimesse.

ZONA ALLOGGI: alloggi destinati a ospitare le famiglie dei militari con accesso ed edificio distinto dalla Caserma, da prevedersi in numero e dimensioni e con i servizi indicati dall'Arma dei Carabinieri.

Viste le disposizioni delle Circolari del Ministero dell'Interno del 11 aprile 2001 n.600/AFP.9527.9/21.32291.19844 e del 12 febbraio 2003 n. 660/C/CC/SEGR.

Considerata la disponibilità del Comune di Sesto San Giovanni a concedere il diritto di superficie dell'area di via Pirandello per la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri per la durata di 90 anni – al canone annuo di locazione determinato dall'Agenzia del

Demanio per la realizzazione da parte di soggetto privato in auto finanziamento - e a farsi carico per i primi 3/5 anni di locazione, giusto quanto previsto dalle circolari Ministeriali 11.04.2001 N.600/AFP. 9527.9/21.32291.19844 E 12.022003 E N.660/C/CC/SEGR per il contenimento della spesa, a condizione che non sussistano i presupposti di urgenza, indifferibilità ed inagibilità, nel qual caso l'onere sarà a totale carico del Ministero.

Dato atto che alla scadenza dei 90 anni l'immobile diventerà di proprietà comunale.

Dato atto che qualora il Ministero dell'Interno per motivi superiori receda dal contratto e la Pubblica Amministrazione non abbia interesse al prosieguo della locazione agli stessi patti e condizioni, la proprietà avrà diritto al cambio di destinazione d'uso per gli usi che saranno allora consentiti dalla normativa urbanistica pagando oneri di urbanizzazione, oneri di concessione e rivalutazione dell'area, ferma restando la scadenza del diritto di superficie;

Vista l'allegata relazione del Direttore del Settore Urbanistica, in data 02.02.2010 ed accogliendone le motivazioni e conclusioni;

Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 – 1° comma del D.Lgs.18.8.2000 n. 267, come da foglio allegato;

Visto l'art. 42 comma 2 b) del D.Lgs.18.8.2000 n. 267;

Richiamato l'art. 134 – 4° comma del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

DELIBERA

1 Di individuare l'area sita in via Pirandello, della superficie di mq 6.500, individuata catastalmente al foglio 7 mappale 415 parte di proprietà comunale, destinata a "Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico" e inserita nell'Ambito di Trasformazione ATi 1 – Porta Nord quale area su cui costruire la nuova Caserma dei Carabinieri e relativo edificio per alloggi di servizio;

2 Di concedere tale area in diritto di superficie ai sensi degli art.952 e seguenti del Codice Civile per un periodo di anni 90 a favore di quel soggetto che munito dell'atto di impegno a locare si proporrà per la realizzazione e gestione dell'immobile a costo zero per l'Amministrazione Comunale restando inteso che qualora l'edificio non sia più utilizzato come Caserma dei Carabinieri la futura destinazione dovrà essere concordata tra la Proprietà e l'Amministrazione Comunale.

3 Di accollarsi, secondo i disposti delle allegate Circolari del Ministero dell'interno dell' 11/04/2001 n.600/AFP.9527.9/21.32291.19844 e del 12/02/2003 n.660/C/CC/SEGR. – qualora non sussistano motivi di urgenza, indifferibilità ed inagibilità- l'onere relativo ai primi 3/5 anni di locazione della nuova Caserma così come determinati dall'Agenzia del Demanio al canone congruito dalla succitata Agenzia ed accettato dal proponente.

4 Di procedere alla alienazione dell'area su cui insiste l'attuale struttura della Caserma al fine di costruire le risorse economiche per far fronte all'onere economico del pagamento del canone di locazione per i primi 3/5 anni.

5 Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D. Lgs. 18/08/2000 n° 267-.

La delibera è stata approvata all'unanimità con i voti favorevoli dei gruppi: PD, PRC, PDCL, SEL, FI, AN, FINALM. X SESTO. Assenti: IDV. Astenuti: LN, VERDI.

RELAZIONE

Nel quadro delle priorità dell'Amministrazione Comunale in materia di politiche finalizzate alla sicurezza e al controllo del territorio, vi è il potenziamento e la razionalizzazione dei presidi delle Forze dell'Ordine, ed in particolare del comando dei Carabinieri, in tale quadro rientra la soluzione alle gravi emergenze strutturali dell'esistente presidio di via Luigi Pirandello 235.

La ristrutturazione del complesso immobiliare è indispensabile per garantire la piena funzionalità del Comando stesso, anche alla luce della segnalata inidoneità funzionale dell'attuale presidio.

Obiettivo di preminente interesse pubblico diviene quindi la necessità di dotare la città di una adeguata sede per la Compagnia Carabinieri composta da un nuovo edificio da adibire a Caserma e di un edificio da destinare ai relativi servizi e alloggi. , confermandone altresì la localizzazione,

La riqualificazione coordinata dell'ambito d'intervento potrà rappresentare un'opportunità per il raggiungimento degli obiettivi dell'A.C., già enunciati negli strumenti urbanistici generali (PGT) nei quali si prevede la necessità di una generale riqualificazione di tale ambito.

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è stato approvato ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 16 luglio 2009.

All'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal PGT e precisati in particolare dal Documento di Piano, particolare rilievo riveste l'Ambito di Trasformazione integrata ATi 1- Porta Nord, su cui insiste l'attuale sede della Caserma dei Carabinieri.

Il PGT individua gli Ambiti di Trasformazione Integrata come *“ambiti di media estensione territoriale, per i quali si prevedono cambiamenti, sia nelle forme fisiche, che per le destinazioni funzionali. Questi ambiti, situati in posizioni di eccellenza vengono individuati al fine di riqualificare e trasformare alcuni importanti punti nodali della città attivando un processo di rigenerazione urbana anche in connessione con il tessuto consolidato.”*

“All'interno di questi ambiti sono state individuate le unità minime di trasformazione definite quale comparto unitario essenziale al fine di promuovere la trasformazione urbanistica. All'unità minima di trasformazione potranno essere associate porzioni del tessuto consolidato per rafforzare la coerenza della trasformazione urbanistica. La volontà è quella di assegnare a questi ambiti la dignità di luoghi vitali e vivibili restituendoli ad una nuova polarità urbana.

1/11

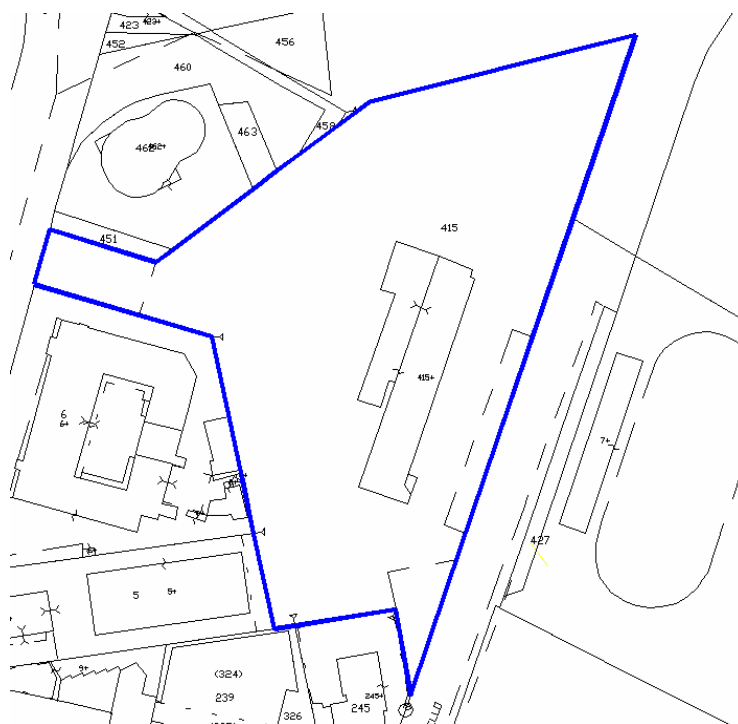
La struttura integrata di questi ambiti, dovrà generare una rete di correlazioni progettuali, funzionali e programmatiche che fanno sì che le unità minime di trasformazione non risultino slegate ed isolate ma, al contrario, siano considerate dei nuclei generatori di un progressivo e coordinato sviluppo del territorio.”

Sull'ambito di Trasformazione integrata ATi 1- Porta Nord *“si concentrano obiettivi di riqualificazione finalizzata non solo alla ricucitura con la città esistente ma alla riconoscibilità del valore semantico di porte della città.”*

“La trasformazione di queste aree potrà essere promossa mediante piani o progetti di iniziativa integrata pubblico-privata quali: strumenti negoziali ai sensi della Parte II - Titolo VI, Capo I della L.R. n.12/2005 Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento, oppure Project Financing.

La concertazione definirà il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, in coerenza con le previsioni del Piano dei servizi, con particolare riguardo nella Porta Nord alla riorganizzazione della Caserma dei Carabinieri (...).”

L'attuale Caserma di via Luigi Pirandello 235, occupa una superficie territoriale pari a circa 12.538 mq, individuata dal mappale 415 del foglio catastale 7.



Stralcio estratto catastale Foglio

L'immobile che attualmente ospita il Comando dei Carabinieri risale agli anni '80, ha la forma di un parallelepipedo regolare (circa 68 mt di lunghezza, circa 13 mt di larghezza, circa 11.50 mt di altezza sottogronda) ed è dotato di tre ingressi carrai: due a servizio della caserma ed uno a servizio degli appartamenti.

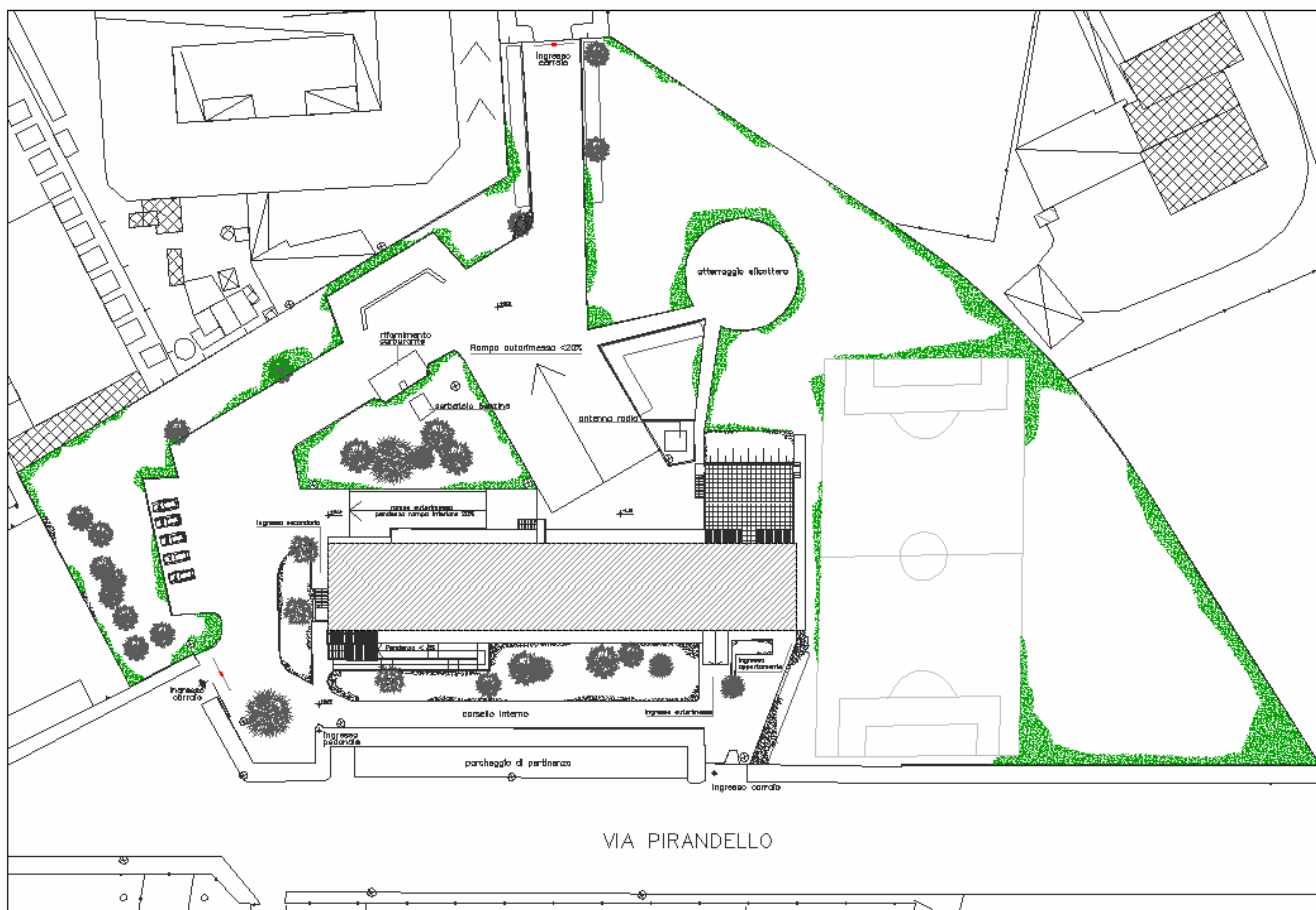
L'edificio sviluppa tre piani fuori terra (circa 835 mq di slp ognuno, per una slp complessiva di circa 2.500 mq), un piano seminterrato (circa 990 mq) ed uno interrato (circa 560 mq); la porzione di fabbricato a nord, è dedicata, per tutta l'altezza, agli appartamenti dei sottoufficiali.

Al piano rialzato e al piano primo si trovano prevalentemente gli uffici tecnici e amministrativi; il secondo piano è dedicato alle camere e ai servizi comuni; al primo piano si trovano inoltre la sala operativa, gli ambienti di relax, il refettorio e la cucina; al piano seminterrato sono collocati il gruppo elettrogeno, la centrale termica, le camere di sicurezza, l'archivio.

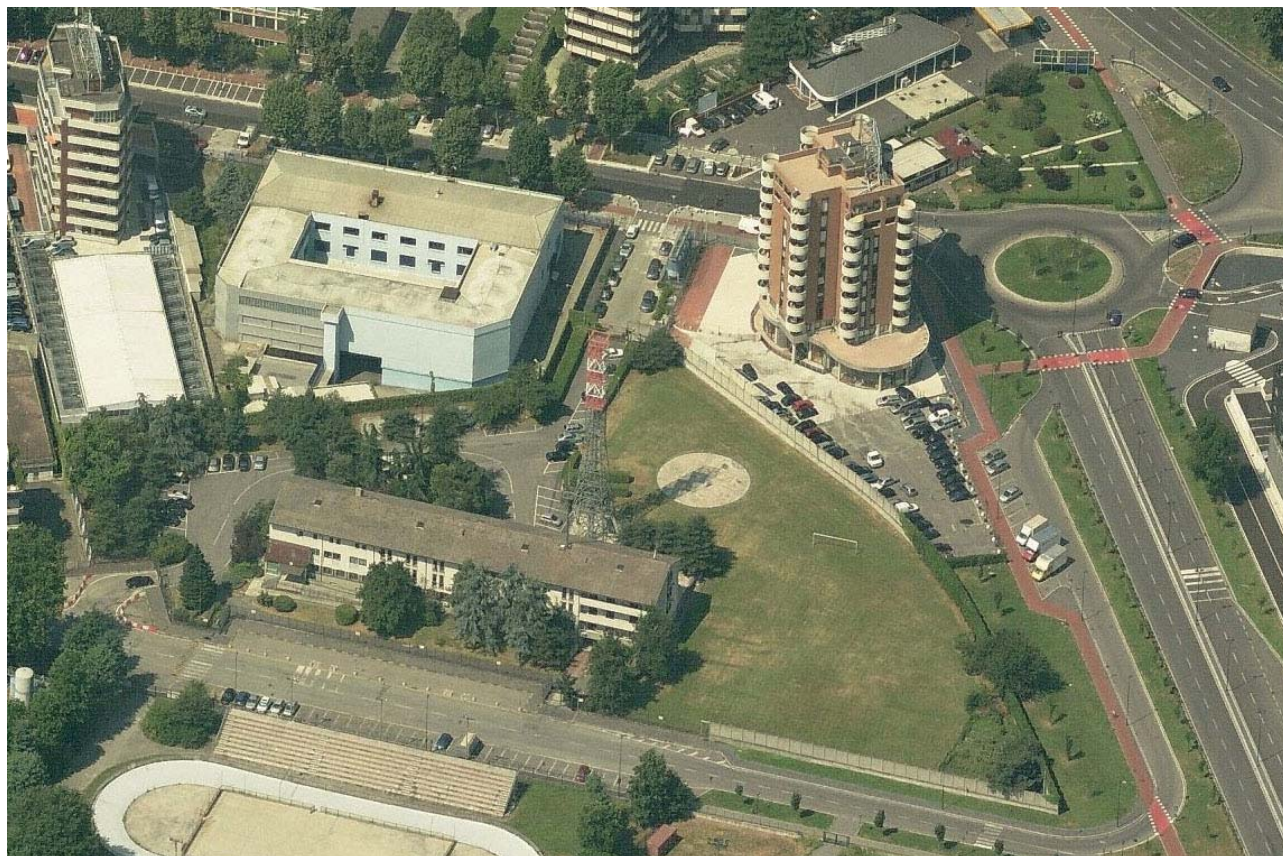
Il piano interrato è interamente destinato ad autorimessa dei mezzi di servizio; un'area porticata all'esterno del fabbricato è riservata al ricovero degli automezzi.



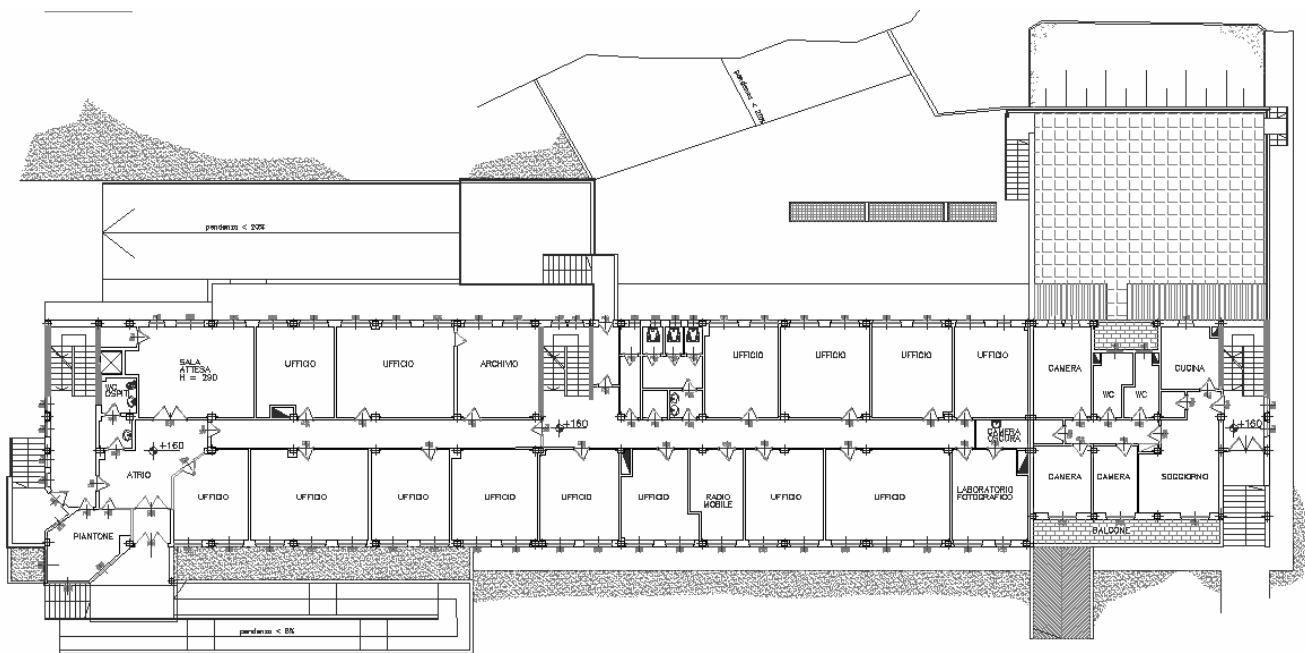
Stato di fatto – Foto aerea



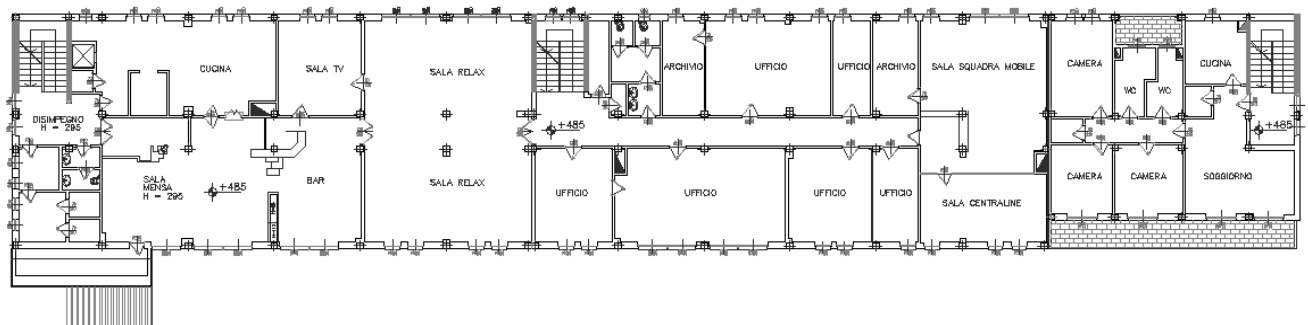
Stato di fatto - Planimetria



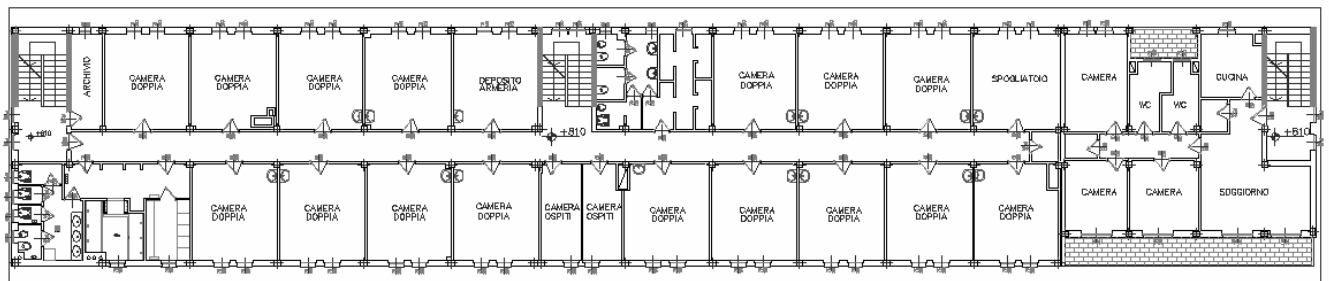
Stato di fatto - Foto



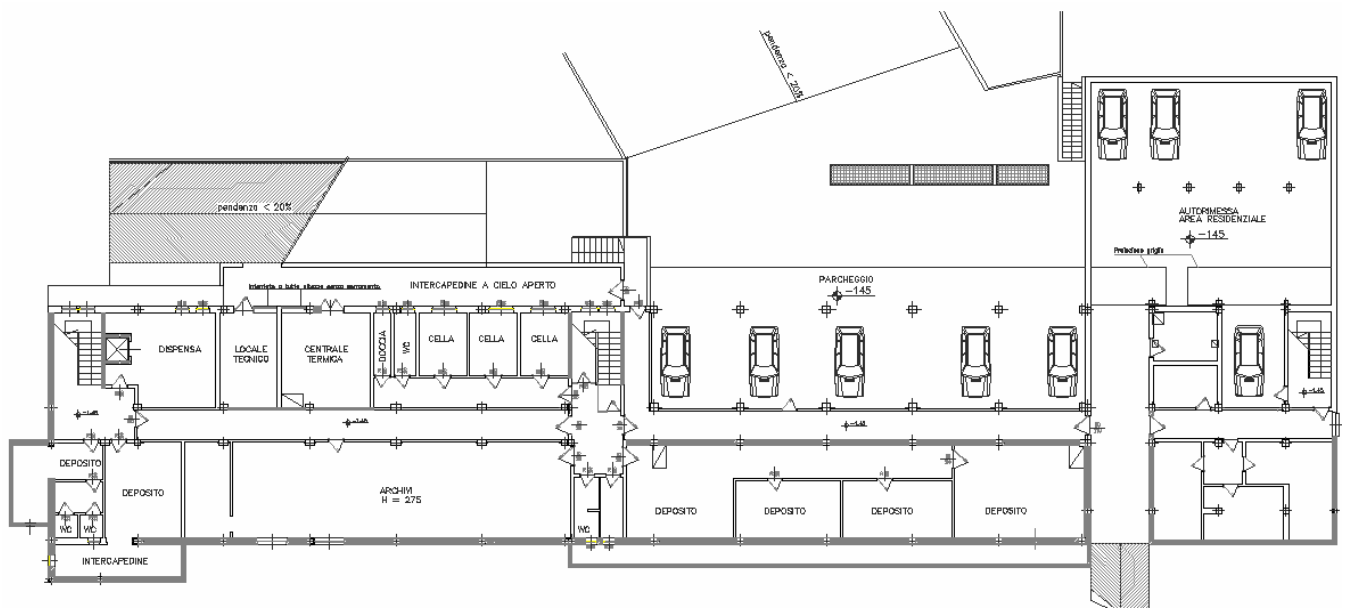
Stato di fatto - Piano terra



Stato di fatto - Piano primo



Stato di fatto - Piano secondo



Stato di fatto - Piano seminterrato

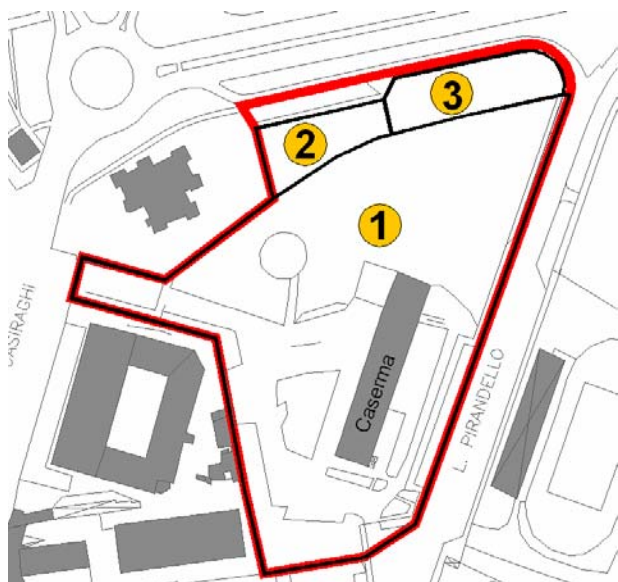


Stato di fatto - Prospetto est

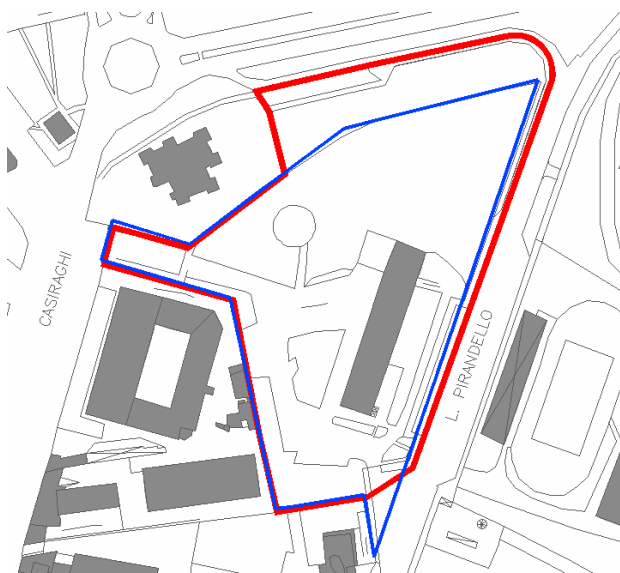


Stato di fatto - Prospetto sud

L'unità minima di intervento ATi1a dell'ambito di trasformazione integrata ATi1 comprende l'area dell'attuale Caserma di proprietà comunale come sopra descritta (in figura identificato con il numero 1), un'area di proprietà pubblica (circa 770 mq) data in concessione come parcheggio di una configua attività commerciale (in figura identificato con il numero 2) e un'area residuale libera (circa 1.000 mq) anch'essa di proprietà comunale (in figura identificato con il numero 3).



Ambito di Trasformazione integrata AT i1 del PGT
Unità minima di intervento AT i1a



Particella catastale foglio 7
mappale 415

La riqualificazione coordinata dell'ambito d'intervento, finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di dotare la città di una sede adeguata per il comando dei Carabinieri, potrebbe avvenire a partire dall'ottimizzazione e dal ridisegno complessivo dell'attuale conformazione dell'area.

Attraverso una progettazione di qualità, che tenga conto di un programma funzionale dettato dalle attuali esigenze, e che consenta di ottimizzare l'utilizzo degli spazi dedicati alle funzioni militari, potrà individuarsi un comparto minimo da destinarsi a nuova sede della Caserma e relativi servizi e alloggi, stimabile in circa 6.500 mq di superficie territoriale.

In conseguenza di tale ridisegno potranno rendersi disponibili parte delle aree attualmente occupate dalla Caserma, di cui è prevista la completa sostituzione edilizia.

Tali aree potranno essere destinate dall'A.C. alla realizzazione di nuovi servizi o utilizzate quale dote per finanziare parte delle opere previste per la realizzazione della nuova Caserma e relativi servizi, o eventuale indennità da corrispondere al Soggetto attuatore in caso di un iniziale comodato d'uso gratuito di 3/5 anni richiesto dal Ministero.

Data la carenza di fondi rispetto alle esigenze complessive, si propone la realizzazione della nuova Caserma in autofinanziamento; si favorirà pertanto il ricorso a fonti di finanziamento tramite terzi, ovvero attraverso l'intervento di soggetti attuatori individuati dal Ministero degli Interni.

Il comparto minimo su cui realizzare la nuova Caserma potrà essere, così, reso disponibile dall'A.C., in considerazione dell'alto interesse pubblico coinvolto, in "diritto di superficie" non oneroso ai soggetti attuatori individuati dal Ministero degli Interni per un periodo massimo di 90/99 anni.

Un'apposita convenzione dovrà essere, pertanto, sottoscritta al fine di regolamentare la concessione del diritto di superficie.

La realizzazione della nuova Caserma dovrà avvenire sulla base di un progetto approvato dal Ministero degli Interni che dovrà valutare, altresì, le modalità di realizzazione del futuro immobile.

L'onere finanziario dei lavori di realizzazione della nuova Caserma, in base agli accordi tra il Ministero degli Interni e il soggetto attuatore da esso individuato, sarà finanziato dai canoni di locazione da parte del soggetto attuatore sulla base di stima congruamente stabilita dall'Agenzia del Demanio.

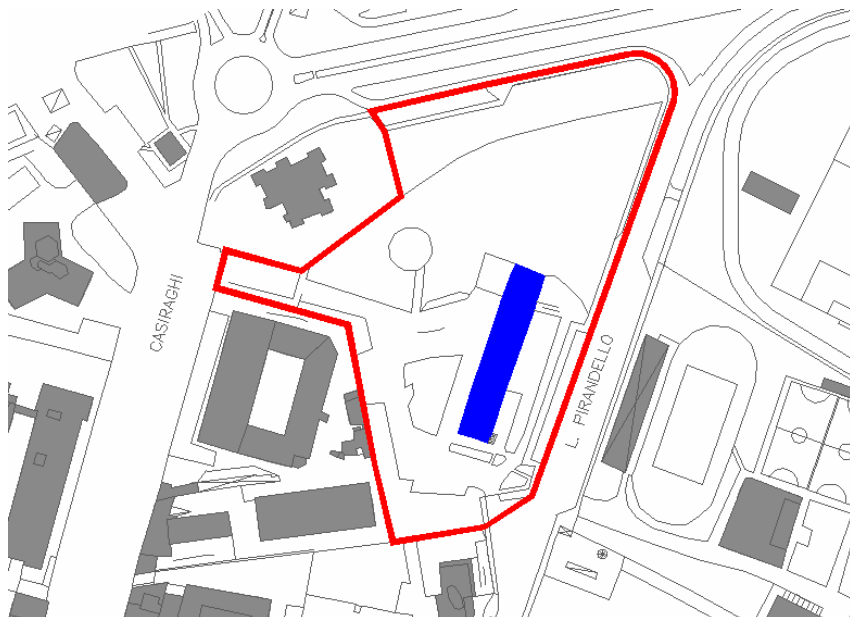
Un eventuale onere residuo relativo ai canoni di locazione dell'opera potrà essere finanziato dal Comune tramite la vendita all'asta delle aree residue non occupate dalla nuova Caserma e relativi servizi e alloggi, incluse nell'unità minima di intervento dell'Ambito di Trasformazione integrata ATi 1a, e che si renderanno disponibili solo dopo la demolizione della sede attuale.

Tali aree potranno sviluppare un indice edificatorio di 0,5 mq/mq fino a un massimo di 1 mq/mq e potranno prevedere destinazioni funzionali rientranti anche nelle categorie residenziale e/o Produttivo di beni e servizi.

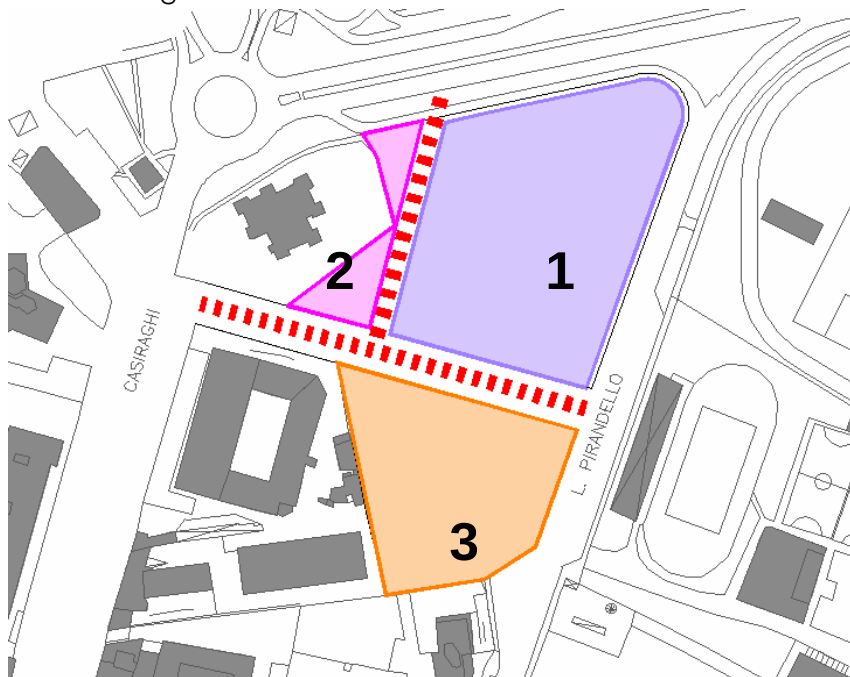
Sulla base delle ipotesi planivolumetriche attualmente prodotte, sulla scorta di proposte progettuali di larga massima, la superficie di pertinenza della caserma e relativi servizi e alloggi può essere stimata in circa 6.500 mq (1 in figura), le aree disponibili all'edificazione in circa 4.500 mq di superficie territoriale (3 in figura).

Si dovrà inoltre prevedere la ricollocazione del parcheggio esistente (2 in figura) per una superficie almeno pari a circa 800 mq.

Stato di fatto



Possibile riorganizzazione dell'ambito



1. comparto minimo per la realizzazione della nuova stazione di comando e relativi alloggi e servizi
2. ricollocazione parcheggio esistente
3. possibile area residuale

E' opportuno inoltre che l'A.C. in successiva delibera stabilisca i rapporti che intercorreranno con il Soggetto attuatore indicato dal Ministero.

In particolare dovranno essere individuati:

- la durata del diritto di superficie non onerosa.
- il progetto preliminare assentito dagli organismi competenti cui si dovrà attenere il Soggetto attuatore munito dell'atto di impegno a locare stipulato con il Ministero competente;
- le modalità e la tempistica di demolizione dell'attuale presidio da concordare con il Comando Provinciale dei Carabinieri;
- l'impegno a realizzare le opere di urbanizzazione e di sistemazione esterna delle aree attigue in accordo con il Comando Provinciale dei Carabinieri;
- le garanzie del completamento e puntuale adempimento degli obblighi (fidejussioni);
- eventuali clausole di convenzione che definiscano sanzioni in caso di inadempimenti contrattuali;
- le condizioni che potrebbero portare alla decadenza della concessione del diritto di superficie;
- i diritti della A.C. nel caso in cui i Carabinieri decidessero di abbandonare tale sede durante il periodo di locazione e le relative condizioni.

Ciò premesso e considerato si sottopone quindi al Consiglio Comunale al fine di:

1. avviare l'iter amministrativo necessario per la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri;
2. promuovere gli opportuni approfondimenti per consentire agli Uffici competenti le necessarie valutazioni economiche/urbanistiche, nonché la determinazione degli aspetti principali connessi con la concessione del diritto di superficie in favore del soggetto e/o dell'impresa che realizzerà la nuova Caserma.

Il Direttore
Dott. Ing. Gianmauro Novaresi

Sesto San Giovanni 02.02.2010



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CIRCOLARE

ROMA, 12/2/2003

- AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA
- AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO
PER LE PROVINCE DI
- AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

LORO SEDI

TRENTO-BOLZANO

AOSTA

E, PER CONOSCENZA:

- AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA
DEI CARABINIERI - 4^a REP. - SM -
UFFICIO INFRASTRUTTURE
- AI SIGG. DIRETTORI INTERREGIONALI DELLA
POLIZIA DI STATO

ROMA

LORO SEDI

N.600/C/CC/SEGR.

OGGETTO: Proposte di locazione di nuovi immobili per la Polizia di Stato e per l'Arma dei Carabinieri.

Di seguito alle circolari in data 11/4/2001 e 27/9/2002 sul contenimento della spesa nella materia dell'Accasermamento delle Forze di Polizia, si rappresenta quanto segue.

La marcata esposizione debitoria accertata in seguito al monitoraggio effettuato nel corso del 2001, nonché i persistenti limiti del bilancio 2003, impongono misure più drastiche di contenimento della spesa rispetto a quelle già stabilite con le ministeriali sopra indicate.

La riduzione degli stanziamenti 2003 sui capitoli 2614 e 2663 rispetto a quelli già insufficienti dell'esercizio finanziario 2002 non solo non lascia alcun margine di manovra per nuove iniziative infrastrutturali, ma potrà ripercuotersi negativamente sulle stesse procedure contrattuali.

Per non aggravare ulteriormente la già critica situazione occorre attuare ogni intervento atto a evitare iniziative unilaterali di Sindaci o di Uffici e Comandi territoriali, finalizzate alla realizzazione di nuove caserme o al trasferimento delle attuali in nuovi immobili, senza la prescritta, preventiva autorizzazione ministeriale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Tali iniziative in passato hanno infatti costretto l'Amministrazione a procedere in modo da evitare che, a causa del rifiuto della conclusione dell'iter contrattuale, si aprisse un contenzioso risarcitorio con effetti negativi, oltre che per il quadro finanziario, per la stessa immagine dell'Amministrazione.

In tale contesto, qualora situazioni peculiari od eccezionali determinino casi di inidoneità di una sede, le SS.LL. dovranno comunque procedere non in modo autonomo ma concordando preventivamente le iniziative con questo Ministero.

Le SS.LL. sono pregate, pertanto, di vigilare affinché, in questa particolare contingenza finalizzata al massimo contenimento della spesa e alla ricerca di idonee soluzioni per il ripianamento del consistente debito nel settore, siano prontamente bloccate iniziative dalle quali possano scaturire impegni privi della necessaria copertura di bilancio.

Comportamenti difformi dalle suddette indicazioni determineranno, infatti, inevitabili conseguenze sotto il profilo delle responsabilità amministrativo-contabili.

Viceversa occorre ricercare e, ove possibile, incentivare percorsi di "collaborazione istituzionale" che contemperino ogni adeguamento e potenziamento infrastrutturale di Caserme e Reparti, tesi al miglioramento delle condizioni di sicurezza, con le attuali direttive sul contenimento della spesa.

In particolare, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sull'opportunità di una scrupolosa ricognizione finalizzata a monitorare le seguenti possibilità:

- eventuale utilizzo di beni demaniali disponibili sul territorio;
- trasferimento di presidi, ubicati in immobili fatiscenti e inadeguati, ed in assenza di soluzioni alternative, in località limitrofe, in presenza di accertata disponibilità dell'Ente locale a mettere a disposizione gratuitamente idonee strutture;
- accorpamento e ripiegamento di Reparti, nel rispetto delle esigenze di ordine e sicurezza pubblica e delle relative procedure;
- applicazione ed esecuzione di accordi ad hoc e di intese con le Regioni e gli altri Enti locali. Ed in particolare:
 - comodato d'uso gratuito non inferiore a cinque anni dall'occupazione dell'immobile;
 - accollo della differenza tra il canone attuale e quello per il nuovo immobile congruito dall'Agenzia del Demanio.

Ultimata la ricognizione, le proposte che potranno consentire " economie nella gestione finanziaria" andranno comunicate, per le conseguenti determinazioni, ai competenti Uffici centrali.

Richiamando le precedenti istruzioni sull'argomento, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

1. il favorevole orientamento e "l'assenso di massima" rilasciati da questo Ministero prima della circolare dell'11/4/2001 non abilitano in alcun modo al prosieguo delle trattative eventualmente in corso e, tantomeno, all'avvio dei lavori per la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

realizzazione di nuove caserme o all'accensione di mutui nel caso in cui sia un Ente locale ad assumere l'iniziativa;

2. la sospensione di tutte le nuove iniziative, già stabilita per un biennio, resterà in vigore a tempo indeterminato;

3. le eccezioni potranno riguardare esclusivamente le seguenti ipotesi:

a) sfratto esecutivo per finita locazione;

b) accertata inagibilità dei locali in atto occupati.

Le proposte che esulano dalle citate fattispecie saranno riscontrate negativamente ovvero, in caso di mancato riscontro, il "silenzio" dell'Amministrazione equivarrà a rigetto della proposta stessa.

Questo Ministero terrà informate le SS.LL. sull'esito delle iniziative intraprese per un generale riequilibrio del settore anche con riferimento a possibili soluzioni legate al riordino di presidi avviato in via sperimentale.

* * * * *

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed i Sigg.ri Direttori Interregionali della Polizia di Stato, che leggono per conoscenza, sono pregati di voler sensibilizzare i dipendenti Reparti e gli Uffici Territoriali affinché si astengano dall'assumere qualsivoglia iniziativa in ambito locale, senza aver preventivamente concordato con i Prefetti l'iter amministrativo.

Non potranno altresì essere in alcun modo ratificati rapporti con potenziali locatori che, a seguito di modifiche progettuali relative a nuove realizzazioni già assentite, comportino aumenti di spesa. Anche in tali ipotesi sarà infatti necessario acquisire le preventive formali indicazioni di questo Ministero.

Si ringrazia e si confida nella consueta sensibilità delle SS.LL.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
(De Gennaro)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N.600/AFP.9527.9/21.32291.19844

Roma, 11 aprile 2001

OGGETTO: Proposte di locazioni di nuovi immobili in cui trasferire Uffici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

AI SIGNORI PREFETTI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI

AI SIGNORI COMMISSARI DI GOVERNO PRESSO LE PROVINCE
AUTONOME DI

TRENTO - BOLZANO

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REGIONE VAL D'AOSTA

AOSTA

e, per conoscenza

AL GABINETTO DEL SIGNOR MINISTRO SEDE

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI ROMA

AL SIGNOR DIRETTORE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI
DELLA POLIZIA DI STATO SEDE

AI SIGNORI QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI

Di seguito a precorsa corrispondenza concernente l'Accasermamento, si rappresenta che le risorse stanziare sul relativo capitolo di bilancio, anche per il corrente anno, risultano assolutamente inferiori all'effettive necessità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La straordinarietà della situazione impone che vengano posti in essere interventi altrettanto straordinari che consentano a quest'Amministrazione da un lato di rispettare i limiti fissati per il contenimento della spesa pubblica e, dall'altro, di soddisfare l'esigenza sia di procedere ad un ripianamento programmato – anche su più annualità – del debito accumulato, sia di non penalizzare eccessivamente gli indispensabili adeguamenti strutturali.

Si rende, quindi, necessario sospendere, per il prossimo biennio, tutte le iniziative, concernenti i trasferimenti di sede di Uffici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, che comportino un aggravio di spesa. Ciò significa, pertanto, che non si potrà tener conto delle proposte relative a locazioni, finanziariamente più onerose, di nuovi immobili in cui riallocare i citati Uffici.

Ciò premesso, le SS. LL. sono pregate di voler disporre che siano sospese tutte le trattative eventualmente avviate al riguardo, anche a prescindere dall'intervenuto favorevole orientamento dei competenti Uffici.

Da tale disciplina sono ovviamente escluse tutte quelle situazioni eccezionali che richiedono l'immediato avvio della procedura per l'assunzione in locazione essendo necessario poter disporre, in tempi molto brevi, di nuovi immobili. Il riferimento è relativo unicamente a quelle fattispecie – come, ad esempio, quando è stato emesso un provvedimento di sfratto esecutivo o è stata comprovata l'inagibilità dei locali in atto occupati – che rendono improcrastinabile l'individuazione di un'altra idonea struttura in cui trasferire l'Ufficio.

Inoltre, potrà essere completato l'iter procedurale relativo ai casi in cui questo Dipartimento abbia autorizzato la sottoscrizione dell'atto d'impegno a locare o del contratto definitivo.

Peraltro, allo scopo di poter, comunque, soddisfare le esigenze degli Uffici in argomento senza che la situazione finanziaria subisca ulteriori aggravii, le SS. LL. sono invitate a proporre agli Enti locali, che offrono propri immobili da adibire a nuove sedi, di valutare la possibilità, nel quadro di un sinergico partenariato istituzionale, di cedere detti immobili in comodato d'uso gratuito, per un periodo di tempo non inferiore a 2 anni.

MODUARO
INTERNO 314

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nell'attirare la particolare attenzione delle SS. LL. sulla valenza che la problematica in narrativa riveste per quest'Amministrazione, si confida nella consueta, fattiva collaborazione.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
De Gennaro

OdG allegato all'OdG n.2 data 15/3/2010

In relazione all'ipotesi del recupero
delle aree comunali divenute disjuncti
a seguito della realizzazione della nuova
corona dei carabinieri in sostituzione
edilizia, ^{si valuta la possibilità che} dette aree siano destinate
dall'A.C. a vincolo edilizio sociale conve-
niente per giovani coppie.

Antonio Fenucci
Fenucci